

L'udienza

“Ho parlato, ora proteggete i miei”

Appello della superteste contro Spada per trasferire i genitori da Ostia: “Li uccideranno”. Si fa avanti la Regione

FEDERICA ANGELI

«Tanto lo so come andrà a finire: ammazzeranno i miei genitori, gli faranno del male. Perché loro non dimenticano e te la fanno pagare, perché loro sono delle bestie. Ma io tanto parlo, ci vengo qui in aula a parlare di loro, degli Spada. La testa non la piego più, l'ho fatto per troppo tempo. Ora parlo e lo farò tutte le volte che la procura mi chiamerà».

Tamara Ianni, la super testimone del processo che ha inchiodato 32 componenti del feroce clan Spada di Ostia alle sue responsabilità e con la sua collaborazione ha consentito, nel gennaio scorso, la loro cattura per mafia, è un fiume in piena. L'udienza nell'aula bunker di Rebibbia è cominciata puntuale, alle 10. Ieri era il giorno della testimonianza di Tamara che è andata avanti per ore.

Non solo i dettagli sul clan sin-



I controlli Uno dei controlli della polizia intorno a piazza Gasparri quartier generale del clan Spada nel cuore di Ostia Nuova

ti, sui loro business criminali e sulle violenze di cui è stato capace nei confronti suoi, del marito e del suo bambino («Giovanni aveva 2 anni quando hanno cercato di infettarlo col sangue di Enrico Spada, malato di Aids», ha detto in aula) ma anche una richiesta di aiuto. «I miei genitori devono essere protetti. Mia madre viene seguita dai familiari di Spada, 2 mesi fa nel cuore della notte hanno tirato una bomba sul loro balcone». È dalla metà di ottobre che le istituzioni promettono di fare qualcosa per questa famiglia. La pratica di cambio di residenza, promessa dal Comune, è però ferma, si è arenata su un cavillo burocratico. I genitori di Tamara hanno infatti degli arretrati con gli affitti e la legge, per chi occupa case comunali, non consente sostituzioni di alloggi. L'associazione Antimafia #Noi sta affiancando la famiglia Ianni nella pratica. «Bisogna spo-

starla al più presto da Ostia», ha dichiarato il presidente Massimiliano Vender. Tuttavia, da due mesi nessuna risposta. Almeno fino a ieri sera quando dalla Regione Lazio sembra essere arrivata la soluzione. «Entro la prossima settimana la famiglia lascerà il X Municipio, grazie a un piano di rientro», assicurano.

In attesa di vedere se realmente qualcosa si muove e se davvero le istituzioni rispetteranno gli impegni assunti di sostenere la scelta di chi rischia la vita per aver collaborato con la giustizia Tamara Ianni ieri, al bunker di Rebibbia, ha dimostrato quanto la sua scelta di proseguire nella collaborazione a processi e indagini sia più forte della paura delle conseguenze.

Lei ora vive in una località protetta, lontano dai suoi e da casa: «Ma so che quello che ho fatto è la cosa giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IX
la Repubblica
Giovedì
6 dicembre
2018



C
R
O
N
A
C
A

Atac

Predatori di biglietterie arrestati 11 vigilantes

Utilizzavano le macchinette dell'Atac e parchimetri sparsi su tutto il territorio di Roma come una sorta di bancomat. Erano addetti alla riscossione degli incassi ma parte di quei soldi venivano intascati con guadagni illeciti che potevano raggiungere i 500 euro al giorno.

Per questo 11 guardie giurate addette al trasporto e alla vigilanza dei biglietti sono state arrestate dalla Guardia di Finanza su disposizione del gip. L'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Paolo Ielo, era partita dalla denuncia del legale rappresentate della società "Unisecur" che era stato allertato da un collega degli arrestati che si era rifiutato di dividere la somma illecitamente prelevata.

Al gruppo era stato affidato il controllo di 32 casse automatiche, 11 casse manuali e oltre quattromila parcometri.

Gli indagati attraverso alcuni stratagemmi e approfittando dell'obsolescenza delle macchine che distribuiscono biglietti si appropriavano dalle casse banconote e monete, spesso anche non rendicontate dal contatore elettronico. Nei loro confronti i pm di piazzale Clodio contestano, a seconda delle posizioni, i reati di furto, appropriazione indebita e peculato.

Per il gip Corrado Cappiello che firma il provvedimento siamo in presenza di «modalità operative collaudate» messe in atto dagli arrestati «anche grazie ad una sostanziale assenza di controlli». Le appropriazioni di denaro «quantificabili presuntivamente nell'importo di alcune centinaia di euro a persona per turno, costituenti di fatto, una parallela e sicura fonte di reddito con cui – stando alle parole degli stessi indagati – soddisfare l'acquisto di beni di consumo ovvero garantirsi la pensione, tanto da non preoccuparsi né dei controlli di polizia né della paventata presenza di telecamere nei furgoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

niente
è più bello
che
lasciarsi andare

Nassfeld Pramollo vi attende con impianti d'avanguardia e 110 km di piste perfettamente innevate. Tutte le informazioni su promozioni skipass e vacanze in hotel sul sito www.nassfeld.at/it

f t i y

CARINZIA
Voglia di vivere